

Partite Iva: prima la dichiarazione poi la domanda per l'indennità Iscro

Istruzioni dall'Inps ma manca la parte relativa alla formazione obbligatoria

Il massimo di 800 euro mensili si ottiene con un reddito di 6.400 euro

Matteo Prioschi

Il reddito che determina l'importo dell'Isco (indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa) è quello dell'anno immediatamente precedente la presentazione della domanda, cioè, per le richieste di quest'anno, quello del 2020. Questa una delle precisazioni contenute nella circolare 94/2021 pubblicata dall'Inps con le istruzioni relative allo strumento di sostegno al reddito per i liberi professionisti iscritti alla gestione separata Inps, operativo in via sperimentale nel triennio 2021-23, nel quale il singolo lavoratore potrà richiederlo una volta sola.

L'articolo 1, comma 391, della legge 178/2020 stabilisce che l'indennità è pari al 25%, su base semestrale, dell'ultimo reddito certificato dall'agenzia delle Entrate e viene erogato per sei mensilità. Dato che la domanda può essere presentata entro il 31 ottobre di ogni anno (eccezion fatta per il 2021, in cui la finestra disponibile è 1° luglio-31 ottobre), l'ultimo reddito certificato avrebbe dovuto essere quello di due anni prima, consentendo di presentare domanda già a inizio anno. Invece l'esempio contenuto nella circolare 94/2021 fa riferimento al reddito 2020. Quindi per presentare la domanda occorre prima aver presentato la dichiarazione dei redditi.

Inps esplicita anche il sistema di calcolo dell'indennità, descritto in modo poco chiaro nella legge di Bilancio 2021. Si prende il reddito dell'anno precedente la domanda, lo si dimezza, e si calcola il 25% di tale importo, ottenendo il valore dell'Isco. Quindi, a fronte di un reddito di 6mila euro, l'Isco è di 750 euro mensili per sei mesi. Con questo calcolo l'importo massimo ottenibile (di 800 euro previsto dalla legge) corrisponde a un reddito di 6.400 euro, inferiore al massimo ammesso per accedere all'aiuto, che è di 8.145 euro.

L'Isco può essere chiesta dai professionisti il cui reddito da lavoro autonomo nell'anno precedente la domanda è risultato inferiore alla media del reddito degli ulteriori tre anni precedenti. Quindi, per la domanda del 2021, il reddito 2020 deve essere inferiore alla metà della media del triennio 2017-2019. Gli importi vanno calcolati considerando solo il reddito derivante da svolgimento di attività lavorativa autonoma (articolo 53, comma 1, del Tuir), esposto nel quadro RE della dichiarazione dei redditi, o in RH in caso di partecipazione a studi associati

o in LM per i forfettari. Vanno sempre esclusi i redditi da lavoro dipendente, parasubordinato o di partecipazione a impresa.

Nella domanda i redditi vanno autocertificati, ma, se disponibili negli archivi Inps, verranno precaricati nella procedura online. In ogni caso gli importi saranno verificati dall'agenzia delle Entrate.

Il requisito della regolarità dei versamenti dei contributi previdenziali obbligatori viene verificato tramite il rilascio del Durc online. Si attende il decreto interministeriale relativo alla formazione obbligatoria correlata alla percezione dell'Isco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domanda ISCRO al via dal 1° luglio 2021, come fare richiesta: le istruzioni INPS

Eleonora Capizzi - LEGGI E PRASSI

Domanda ISCRO al via: disponibile la procedura online dal 1° luglio 2021. Lo ha reso noto l'INPS che, con la circolare n. 94 del 30 giugno, fornisce le istruzioni su come fare richiesta e ottenere la cassa integrazione per autonomi e professionisti. La scadenza è fissata al 31 ottobre.

1 LUGLIO 2021

Domanda ISCRO al via: dal 1° luglio 2021 è possibile presentare la richiesta online per l'indennità destinata ad **autonomi e professionisti**.

L'annuncio e le relative **istruzioni** su **come fare domanda** arrivano con la circolare INPS numero 94 del 30 giugno, dopo sei mesi dalla pubblicazione dell'ultima **Legge di Bilancio** che ha istituito in via sperimentale **per il triennio 2021-2023** la **cassa integrazione per le partite IVA**.

Si tratta della prestazione riconosciuta ai **professionisti** iscritti alla **Gestione separata**, inclusi i partecipanti agli studi associati o a società semplici, che esercitano abitualmente attività di lavoro autonomo connesso all'esercizio di arti e professioni e rispettano determinati requisiti.

L'indennità ISCRO, il cui importo va **dai 250 agli 800 euro**, è riconosciuta a partire dal **primo giorno successivo** alla data di presentazione della domanda e **per sei mensilità**.

Per fruire della “*cassa integrazione autonomi*” per l’anno in corso i potenziali beneficiari dovranno presentare la relativa istanza, esclusivamente **in via telematica**, entro **la scadenza del 31 ottobre 2021**. Ecco come.

Domanda ISCRO al via dal 1° luglio 2021, come fare richiesta: le istruzioni INPS

Dopo una attesa di quasi sei mesi, **il 1° luglio 2021**, è stata finalmente rilasciata la procedura INPS per richiedere **l’indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa** o, più semplicemente, **ISCRO**.

In base alle indicazioni su **come fare domanda** contenute nella **circolare del 30 giugno**, gli interessati devono provvedere esclusivamente in via telematica e utilizzando i seguenti canali:

- il **portale INPS** nel sito internet dell’Istituto accedendovi tramite:
 - credenziali PIN INPS. A riguardo si rammenta che non rilasciati più nuovi PIN dal 1° ottobre 2020);
 - SPID di livello 2 o superiore;
 - Carta di identità elettronica 3.0 (CIE);
 - Carta nazionale dei servizi (CNS).
- **Enti di Patronato**;
- **Contact Center Integrato** chiamando i seguenti numeri:
 - 803164 da telefono fisso;
 - 06164164 da mobile.

Il richiedente, in sede di compilazione della domanda, **deve autocertificare** i redditi prodotti per ciascuno degli anni di interesse, a meno che l’INPS non li abbia già a disposizione per altre ragioni.